

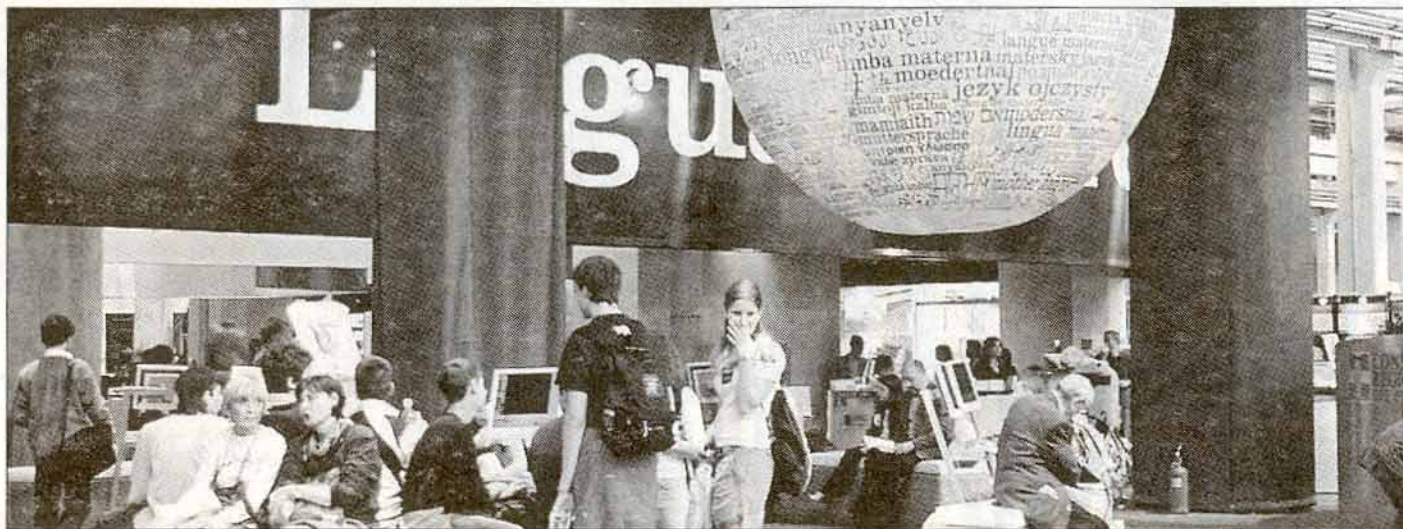
Ad un articolo di Cotroneo su "Panorama" rispondono Picchioni e Ferrero: "Gli editori sono soddisfatti"

l'accusa

Nell'articolo su "Panorama" (proprietà Mondadori) Cotroneo definisce Torino una città sonnacchiosa e reputa esaurita la spinta propulsiva che aveva portato alla nascita della Fiera

la difesa

Picchioni ha scritto una lettera di replica a "Panorama" in cui si ricordano i rapporti eccellenti con gli editori e il programma già definito di iniziative in giro per l'Italia.



"Un manovra contro Torino"

La Fiera bocchia l'idea di rendere Librolandia itinerante

MASSIMO NOVELLI

NOTO qualche anno fa, con lo pseudonimo di Mamurio Lancillotto, per le sue recensioni al vetriolo di libri, Roberto Cotroneo, alessandrino di nascita, giornalista e romanziere, collaboratore del quotidiano *L'Unità*, ha festeggiato il suo primo «pezzo» apparso sul settimanale *Panorama* (di proprietà della Mondadori, dunque di Silvio Berlusconi), con un attacco alla Fiera Internazionale del Libro di Torino. Ignorando forse che la stessa, oltre a incassare giudizi lusinghieri per l'ultima edizione che vanno dai grandi editori italiani alla Buchmesse di Francoforte, ha contribuito in maniera determinante alla designazione di Torino, da parte dell'Unesco, a capitale mondiale del libro, l'autore dell'articolo dà praticamente per esaurita la spinta propulsiva della manifestazione. E suggerisce pertanto di trasferirla altrove, magari con una formula itinerante. Poco benevoli, e in realtà piuttosto stereotipati e fuori moda, poi, i suoi commenti su Torino, definita

«sonnacchiosa» e via di questo passo.

Risultato: dopo avere letto quanto sopra, Rolando Picchioni, segretario generale della Fiera (che tra l'altro gestirà il programma di Torino capitale mondiale del libro), ha replicato con una lunga lettera al settimanale di Segrate. Insieme alle smentite puntuali, dati alla mano, delle contestazioni mosse, si domanda anche se dietro a



Rolando Picchioni



Roberto Cotroneo

tutto ciò non vi sia qualche manovra «dall'alto». E, sebbene nella missiva di Picchioni, inviata per conoscenza a Comune, Provincia e Regione, non vengano fatti nomi, si è pensato naturalmente alla Mondadori. Ma una telefonata di Carla Cordini, consulente di Librolandia per la comunicazione e i media, a Rossella Citterio, direttrice delle relazioni esterne della *major* milanese, ha rassicurato i torinesi. Mondadori, ha detto

la Citterio, non c'entra niente, i rapporti con la Fiera sono ottimi. Punto e basta.

A sua volta lo scrittore Ernesto Ferrero, direttore editoriale del salone del Lingotto, ha letto con molto disappunto l'articolo di Cotroneo. Un disappunto che nasce poi da una constatazione: «Chi ha scritto non sa probabilmente che di fatto la Fiera è già itinerante, nel senso che è da tempo collegata con tutta un'altra serie di eventi affini. Si va dalla rassegna della piccola e media editoria di Roma a Galassia Gutenberg, fino ai nuovi progetti che siamo varando per i prossimi mesi». Allo scopo vedrà la luce a Torino, tra qualche tempo, una associazione nazionale per il libro. Nelle intenzioni si propone di coordinare la rete di iniziative che pullulano in questo settore, diventando così l'interlocutrice numero uno del governo e delle varie istituzioni per quanto riguarda le politiche di sviluppo e di sostegno del libro e della lettura. L'ex Mamurio Lancillotto, in conclusione, stavolta sembra essere partito all'assalto con armi vecchie, un po' spuntate.

L'ACCORDO

Patto sinergico tra Unioncamere e atenei



Renato Viale

L'UNIONCAMERE sostiene gli atenei piemontesi. Una convenzione firmata ieri tra i rettori Ezio Pelizzetti, Giovanni Del Tin, Paolo Garbarino e il presidente di Unioncamere Piemonte Renato Viale, ha sancito l'impegno a «una collaborazione più stretta con il mondo universitario - ha affermato Viale - poiché la filosofia sottesa ai programmi comunitari è di integrare sempre più il mondo dell'impresa all'accademico».

La convenzione si tradurrà nella promozione dei nostri atenei all'estero, in un'accorta gestione dello scendenzario dei bandi di gara e degli inviti a presentare proposte per i programmi comunitari, infine nell'avvio di forti azioni di collegamento e di «networking» con altri uffici regionali o enti locali, atenei e centri di ricerca europei, presenti a Bruxelles.

(t.c.)

L'INCONTRO

Nasce il Comitato Valdo Fusi Sponsor e idee per migliorare l'architettura

CONTRIBUIRE al dibattito sulla qualità dell'architettura, favorendo la partecipazione dei cittadini e coinvolgendo comitati di esperti internazionali. E lanciare con sponsor e raccolta di fondi privati un concorso internazionale di progettazione per ripensare il sistema del verde nel centro storico, con particolare riferimento alle piazze Valdo Fusi, Carlina e all'Aiuola Balbo. Questi gli obiettivi del neonato Comitato Valdo Fusi, che è stato presentato ieri pomeriggio ad Atrium (vi hanno già aderito, tra gli altri, Andrea Agnelli, Luigi Bobbio, Gabriele Basilio, Gianni Vattimo, oltre naturalmente a Vittorio Sgarbi). Non c'erano, anche se avevano accolto l'invito, il sindaco Sergio Chiamparino - che ha inviato una lettera, dicendosi favorevole all'iniziativa, ma specificando che «saranno gli organi comunali a decidere se procedere alla realizzazione delle opere progettate» - e il City architect Carlo Olmo. Al tavolo dei relatori, con Paolo Verri di Torino Internazionale (che ha offerto la sede al Comitato) i fondatori, i trentenni professionisti Elena Cafferana, Emanuele Chieli, Mario Comba, Edoardo Riccio con l'architetto Carlo Ratti. Tra i presenti anche Marta Fusi, nipote di Valdo, un po' la testimonial dell'iniziativa (per aderire al Comitato tel. 011/5162006, www.valdofusi.it).



Il parcheggio Valdo Fusi

Tra i sostenitori Andrea Agnelli Basilio Sgarbi e Vattimo

(m. pa.)